

**Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 26 marzo 1963**

Il 26 marzo 1963 alle ore 11, ha avuto luogo presso la sede sociale una riunione del Consiglio Direttivo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Rendiconto esercizio 1962 e relazione del Consiglio
- 3) Convocazione dell'Assemblea
- 4) Varie

Sono presenti i signori: cav. lav. Candiani, Presidente; gr. uff. Fasoli, dr. laschi, vicepresidenti; i Consiglieri: Ceriana, Cirri, comm. Comba, rag. Francardo, dr. Guzzardi, gr. uff. dr. Lonza, ing. Manfredini, dr. Mascherpa, dr. Monti, dr. Sozzani, rag. Terrachini; i Revisori: Palma, dr. Carbone.

Sono altresì presenti i signori: dr. Mozzana (in sostituzione del rag. Canesi) e il dr. Manzoni (Bca di Legnano).

Sono altresì intervenuti su invito del Presidente i signori: dr. Uglietti (Bca del Fucino), rag. Sartori (Bca di Trento e Bolzano).

Hanno giustificato l'assenza i signori: rag. Briolini, dr. Frignani, comm. Pastacaldi, avv. Zoratti, dr. Alessandrini.

Presiede il cav. del lav. Candiani.

Funge da Segretario l'avv. Giustiniani.

Sul punto 1°, il Presidente dà lettura della lettera di dimissioni della carica di Vicepresidente e Consigliere inviata dal cav. del lav. Secondo Piovesan. Nel prenderne atto con il più vivo rammarico, aggiunge che l'amico Piovesan, in ragione dell'età e delle incombenze derivategli dalla sua carica di Amministratore Delegato della Banca Cattolica del Veneto, ha pregato di ritenere la sua decisione come definitiva.

Il Presidente ricorda la lunga e feconda collaborazione fornita dall'amico Piovesan con costante ed attenta sensibilità ai problemi di comune interesse, ed è certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi rivolgendogli il più grato ed affettuoso saluto con l'augurio che si presenteranno ancora occasioni di cordiali incontri.

Il Presidente propone quindi che venga in sostituzione nominato Consigliere il comm. Terenzio Marchesini, Direttore Generale della Banca Cattolica del Veneto.

Il Consiglio associandosi unanime alle parole del Presidente, nomina il comm. Terenzio Marchesini.

Il Presidente informa quindi che è necessario completare la rappresentanza dell'Associazione nel Comitato Accordo Interbancario con la nomina del secondo supplente. A tal fine egli aveva preventivamente interpellato il vice-presidente comm. Canesi, per assicurare un'esponente del Banco Ambrosiano dato che gli altri due maggiori istituti del settore fanno già parte del Comitato Esecutivo dell'A.B.I.

Il comm. Canesi ha suggerito che venga nominato il dr. Mozzana, Direttore centrale capo del Banco Ambrosiano. Il Presidente, facendo senz'altro suo tale suggerimento, data la alta qualifica tecnica del dr. Mozzana, ne propone la designazione.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Sui punti 2° e 3°, il Presidente informa del desiderio e dell'opportunità da molti espressi e da egli condivisi, che l'assemblea ordinaria abbia luogo quest'anno in forma solenne a Roma, con la partecipazione delle massime autorità.

La prossimità delle elezioni politiche non permette di fissare sin d'ora sia pure approssimativamente la data, che dovrà comunque evidentemente essere determinata in funzione delle indicazioni che si riceveranno dalle personalità che dovrebbero essere invitate e del calendario delle altre principali assemblee.

Il Consiglio aderendo unanime all'opinione del Presidente delibera di rinviare la convocazione al momento che sarà ritenuto più propizio nella prossima estate o in autunno.

L'esame del rendiconto dell'esercizio 1962 della relazione del Consiglio risultando pertanto rinviati ad una successiva riunione, il Presidente fornisce brevemente alcuni dati sull'esercizio decorso dai quali emerge il consueto avanzo di gestione ed un ulteriore consolidamento della situazione patrimoniale.

Sul punto 4° dell'ordine del giorno il Presidente riferendosi alla trattazione effettuata nella precedente riunione circa la nuova situazione in ordine all'applicazione dell'Accordo Interbancario, osserva che dai primi elementi che risultano emerge la sensazione del concreto impegno posto dal sistema bancario per pervenire all'equilibrio indicato dalle autorità monetarie.

Ancora una volta egli desidera sottolineare le positive ripercussioni sui conti economici di una diminuzione del costo del denaro, in vista delle prossime rivendicazioni sindacali per un aumento dell'indennità di contingenza.

D'altra parte, la diminuzione dei tassi provocherà probabilmente una contrazione dei depositi, il che è suscettibile di porre delicati problemi al momento attuale in cui invece sono in aumento i fabbisogni della clientela. Per tali considerazioni e non essendo ancora possibile una approfondita valutazione della situazione, egli è perplesso di fronte alla opportunità di fissare sin d'ora un termine tassativo per il totale ritorno alla normalità, soprattutto se così ravvicinato come il 30 giugno.

Fasoli associandosi all'opinione del Presidente, indica di avere espresso direttamente al Governatore le stesse preoccupazioni, e la conseguente opportunità che la Banca d'Italia dia, se necessario, la sua assistenza affinché il passaggio al nuovo equilibrio si realizzi senza inconvenienti di natura deflazionistica.

Iaschi si dichiara d'accordo con Fasoli, aggiungendo che non è ancora possibile prevedere se si verificherà una diminuzione dei depositi o semplicemente una riduzione del loro tasso di incremento.

Il Presidente prospetta quindi l'esigenza di portare a conoscenza di tutte le associate alla nuova situazione circa l'applicazione del cartello e le modalità per il graduale rientro.

Ci si è finora astenuti dal fare comunicazioni scritte in relazione alle considerazioni di opportunità espresse dal Governatore, ma alcune richieste da parte di associate e la linea di condotta adottata dalle altre organizzazioni di categoria inducono a riesaminare il problema.

Segue un'ampia discussione cui partecipano numerosi fra gli intervenuti, dalla quale emerge la generale convinzione che si debba assicurare la migliore informazione in materia, delle associate; in particolare laschi osserva che l'inopportunità di diramare circolari si presenta soprattutto per l'A.B.I. ed il C.A.I., mentre non vede inconvenienti a che il Presidente faccia una comunicazione ai dirigenti delle associate, allegando una tabella di adeguamento per una prima riduzione delle agevolazioni in essere, in conformità a quanto fatto delle grandi banche.

Il Presidente riassume la discussione e conclude che in conformità del parere del Consiglio e delle indicazioni formulate invierà una lettera personale ai dirigenti di tutte le associate.

Aderendo all'opinione di Mascherpa e di Mozzana, rileva che il ritorno alla normalità dovrebbe opportunamente accompagnarsi ad un migliore adeguamento di alcuni tassi previsti dall'Accordo alla situazione effettiva di mercato. Si renderà interprete di tale esigenza- che si pone anche per il settore a medio termine – in sede di C.A.I.

Non essendovi altro da deliberare la seduta è tolta alle ore 11,30.

Il Segretario

Il Presidente